



EDITORIALE

Pochi giorni fa è stato presentato a Foligno, alla presenza di tutte le massime autorità e dell'Assessore Regionale alla Sanità Luca Barberini, il "Progetto per una integrazione dei servizi sanitari ospedalieri e territoriali", avente per obiettivo l'integrazione fra gli Ospedali di Foligno e Spoleto, al fine di creare un Polo Sanitario Unico articolato su due sedi. Il nostro Sindaco ha affermato che "Questo documento va nella direzione di un terzo polo sanitario dell'Umbria rivolgendosi, oltre che ai territori di Foligno e Spoleto, anche ad un'area che riguarda Assisi e Bastia Umbra. Questo polo sanitario potrebbe rispondere alle esigenze di un'ampia fascia marchigiana, grazie alla vicinanza con le nostre strutture per l'apertura della nuova strada statale 77". Da queste parole emerge chiaramente l'importanza della nuova arteria, non solo quale volano di sviluppo economico-commerciale, ma anche quale strumento di collegamento veloce ed efficiente per consentire un servizio sanitario di qualità esteso a territori altrimenti isolati. Rileviamo che dopo il Convegno del 3/7/2016 sul tema "Domenic@Colfiorito77 UNA STRADA PER RITROVARSI UNA MONTAGNA DA RISCOPRIRE", organizzato dalla nostra associazione insieme agli amici della Associazione Pro Camerino e al Parco Regionale di Colfiorito, innumerevoli sono stati i contatti fra le due regioni attraversate dalla nuova arteria. Anche nel recente Convegno dello scorso febbraio "Marketing e Turismo" organizzato dall'Assessorato al Turismo di Porto Sant'Elpidio al quale hanno partecipato gli Assessori Regionali al Turismo: per l'Umbria Fabio Paparelli e per le Marche Moreno Pieroni (per Foligno era presente l'assessore al Turismo Giovanni Patriarchi) ci si è confrontati sull'obiettivo comune di creare un'identità unitaria per promuovere il territorio Umbro e quello Marchigiano. Da condividere pienamente è stato l'intervento dell'Assessore Regionale marchigiano Moreno Pieroni il quale si è detto convinto che la migliore opzione per far risalire le presenze turistiche sia la collaborazione guidata da un gruppo di lavoro subito operativo ed evitando "fughe in avanti" perché "questo è l'anno fondamentale per la ripresa. Se nel 2017 non recuperiamo la fetta di visitatori persa sarà ancora più difficile farlo in futuro. Per questo motivo bisogna raddoppiare l'impegno nell'immediato e risolvere il turismo, perché il turismo sarà il futuro".

Alfredo Ottaviani

Intervista all'avv. Angelo Mancini *In ricordo del padre avv. Giuseppe*

Mario Lai

"Cittadino illustre", così possiamo ricordare l'avvocato Giuseppe Mancini, venuto a mancare il 4 marzo u.s., a 101 anni. Una persona di assoluto valore che ha segnato in modo indelebile la storia di Foligno. Nel 1944 fu nominato assessore alla Pubblica Istruzione. Nel 1945 diventò avvocato. Nel 1946 compose il Bando di Giostra della Quintana, brano che riesce sempre ad emozionare tutti ed in special modo tutti i quintanari per l'alto valore simbolico del suo contenuto. Negli anni '70 venne nominato Presidente della Cassa di Risparmio ed a cura di questa presentò nel 1972 la copia anastatica dell'incunabolo stampato a Foligno nel 1472: "La Divina Commedia". In quella circostanza lo intervistai e mi resi conto di aver di fronte un grande uomo, che aveva a cuore gli antichi valori e tradizioni, un uomo molto attento alla sua Foligno. Ora ho il piacere di ricordarlo con uno dei suoi quattro figli: Angelo, anch'egli avvocato penalista.

Noi conosciamo l'avvocato Mancini come "personaggio" di Foligno, ma in famiglia come era?

Un padre che a motivo della sua intensa attività professionale era presente nei brevi momenti liberi e quindi nella domenica e nei giorni festivi e nei pochi giorni delle vacanze estive. Era con noi molto affettuoso e premuroso, ma in particolare ricordiamo il forte legame che lo univa a ns. madre. È stato sempre un gran lettore e sino a pochi mesi prima di morire lo si vedeva sempre con in mano un libro, aggiornandosi ogni giorno sulla vita cittadina tramite il quotidiano con la cronaca locale e la Gazzetta di Foligno.

A voi figli quali insegnamenti ha lasciato?

Ci ha trasmesso, in particolare a me e a mio fratello nell'ambito della professione, il massimo scrupolo nell'assistenza del cliente, la correttezza nei confronti dei colleghi e il rispetto dell'avversario, e a tutti noi fratelli la generosità e la disponibilità nei confronti del prossimo.

Ricordi della sua gioventù e della guerra?

Spesso amava narrare della sua vita trascorsa con i propri familiari in località Sassonia (zona S. Maria in Campis) circondata da terreni ove iniziò ad esercitare la sua



passione per la caccia proseguita sino ad oltre ottanta anni. Con tristezza, però ricordava anche la distruzione della Villa di famiglia a seguito dei bombardamenti nel gennaio 1944 con la perdita di tanti ricordi, di libri, tranne quello della Beata, ora Santa, Angela, che riuscì ad estrarre intatto dalle macerie. Degli anni della guerra trascorsi in Grecia e in Albania ci narrava i momenti difficili e tristi, ma anche qualche episodio simpatico che attenuava la inevitabile tensione creata dal conflitto, come quello avvenuto in un 19 marzo, allorché dal fronte nemico cominciarono a sparare contro i militari italiani. Fu allora che l'amico folignate Placchesi domandò a ns. padre che giorno era. Ns. padre rispose: "19 marzo". Alché il Placchesi, in dialetto folignate, disse "A Pino, allora me sa che te fono la festa!".

Come ricordava il fratello Alfredo morto giovanissimo?

Era costantemente presente nella sua mente il fratello minore Alfredo, dottore in filosofia, deceduto a soli 24 anni, nel 1948, a causa del tifo, contratto dopo una trasferta a Brindisi con la Pro Civitate Cristiana per una missione di apostolato. Per mantenere vivo il ricordo ha donato alla Biblioteca Jacobilli tutti i manoscritti di zio Alfredo.

Un aneddoto di suo padre con voi figli?

Appassionato di calcio, ha trasmesso questa

continua a pag. 2

passione a tutti noi fratelli ed anche a ns. madre. Più di una volta partivamo per Roma ove, dopo aver preso la benedizione del Papa, andavamo allo stadio Olimpico ad assistere alla partita. Una volta andammo a vedere la Nazionale. Quale appassionato di sport in generale, ci ha fatto vivere le emozionanti ultime giornate delle Olimpiadi di Roma nel 1960.

Suo padre visse "il primo voto delle donne" nel 1946, come ve lo ha raccontato?

Come uomo di diritto era naturalmente contrario ad ogni discriminazione e non evitava di sottolineare come il suffragio universale del 1946 avesse rappresentato un'importante conquista per l'intera società italiana.

Sessanta anni di professione forense, presidente della Cassa di Risparmio di Foligno ed assessore nella prima Giunta comunale del dopoguerra; di quale attività era fiero?

Dalla professione forense ha ricavato grosse soddisfazioni. Essere stato presidente della CR di Foligno era motivo di orgoglio e di compiacimento soprattutto per le varie iniziative a favore di Foligno: il sostegno

per la realizzazione dell'Auditorium, la ristampa della Divina Commedia, gli interessantissimi "calendari" della Cassa di Risparmio.

Suo padre ha segnato la storia di Foligno e noi folignati gli siamo grati di averci lasciato il Bando di Giostra, che anch'io ho avuto l'onore di declamare per diversi anni. Cosa raccontava di quel Bando?

Anche a noi ha raccontato l'origine del suo Bando. Dopo aver ricevuto l'incarico dagli altri rievocatori della storica manifestazione si ispirò, su consiglio del fratello Alfredo, ad un'opera di Torquato Accetto. Lo aveva pensato come proclama di una grande festa di popolo e con invito, dopo i contrasti del dopoguerra, alla concordia dell'intercittà.

L'avvocato ci ha lasciato a 101 anni ed il giorno del suo funerale la Chiesa della Madonna del Pianto era gremita di persone, vi ha confortato l'essere circondati da tanto affetto?

Nel corso della sua lunga vita noi figli siamo stati testimoni delle manifestazioni di riconoscenza e di amicizia che molti cittadini gli hanno ripetutamente riservato. Ne è stata un'ultima conferma la folta

partecipazione di tante persone di ogni strato sociale al suo rito funebre. A tal proposito e a riprova della sua capacità di ispirare simpatia anche negli ultimi anni di vita mi piace riferire di un episodio del tutto inaspettato e che ci ha particolarmente commosso. Al momento della uscita della bara in via Cairoli, dal caseggiato posto di rimpetto alla casa paterna e ove è ubicato un istituto di ricovero per persone anziane, era stato appeso un cartello con la scritta: "Ciao Avvocato, arrivederci" e dalle finestre il personale e gli anziani salutavano ed applaudivano verso la bara di nostro padre.

DATE DA RICORDARE

APRILE

1 sabato

ore 9.30 - Casa del mutilato A.M.N.I.G. via Piermarini, 2
Mostra "Guerra Patria e Famiglia"
A.M.N.I.G.

1 sabato

ore 18.30 - Acqua Santo Stefano Borgo la Torre
**"Scienza e Fantascienza
Il cielo dell'equinozio di primavera"**
Luciano Villani
Ass.ne Astronomica Antares
Pro Loco Valle del Menotre

1 sabato

ore 18.00 - Chiesa Madonna del Pianto
**"Concerto d'organo:
Vivaldi, Bach, Mozart
Ottorino Baldassarri"**

3 lunedì

ore 16.30 - Monastero Santa Lucia
"Il concetto di misericordia don Diego Casini" a seguire Assemblée Associata
Convegni di Cultura Maria Cristina

9 domenica

ore 17.00 - Auditorium San Domenico
"Chi è il lupo? due favole russe"
Sandro Cappelletto, voce narrante
Marco Scolastra, pianoforte
Ass.ne Amici della Musica

12 mercoledì

ore 16.30 - Biblioteca Jacobilli
**Le perle (e)lette. Lev Tolstoj,
Padre Sergio
Maria Grazia Galeazzi Mazzetelli**

12-20-21-22-23

Luoghi diversi della Città
**"Celebrazioni 545° Annuale Edizione a
Stampa della Divina Commedia"**

21 venerdì

ore 16.30 - Biblioteca Jacobilli
**"La poesia nel rapporto con la natura a
partire da San Francesco"**
Maria Teresa Pasquini
Convegni di Cultura Maria Cristina

22 sabato

ore 10.45 - Partenza con mezzi propri
"Gita al castello di Postignano"
Club UNESCO

Vanna ricorda...

Giovanna Galligari

La scomparsa dell'avv. Giuseppe Mancini. Un secolo di vita brillante e fattiva, possiamo dire, quello vissuto dall'avv. Giuseppe Mancini, noto Avvocato, Grand'Ufficiale con sessanta anni di professione forense alle spalle, Assessore della prima Giunta Comunale del Dopoguerra, nonché Presidente per anni della Cassa di Risparmio di Foligno (e nello stesso periodo ci ha lasciato pure il Dott. Leonello Radi già Direttore Generale dello stesso Istituto, insieme al quale condussero con significativi risultati le sorti del nostro più importante istituto di credito cittadino) e socio altresì delle più importanti associazioni della città. Ma non solo per tutto questo è conosciuto: i cittadini tutti di Foligno lo ricordano come colui che redasse il Bando della Giostra della Quintana che ha fatto trepidare i cuori di diverse generazioni di quintanari e di semplici cittadini! Se ne è andato così anche l'ultimo testimone della rinascita e rifondazione della Giostra della Quintana di Foligno, grande torneo cavalleresco del Seicento riportato ai suoi splendori nel 1946 da un gruppo di intelligenze illuminate che dedicarono il proprio impegno per far risorgere la nostra città dall'ultima guerra che aveva inferto durissimi

colpi. Nell'intento quindi di risollevarla la Città da tutto questo, e "al fine di cancellare i rancori del dopoguerra, ed invitare il popolo alla concordia, con un riferimento al settembre, mese gioioso della vendemmia "(queste sono sue parole), a Lui fu conferito dall'avv. Giuseppe Galligari, uno dei sette rifondatori della Giostra del '46 insieme a Berrichillo, De Pasquale, Botti, Faveri, Cecchini e Monacchi, il compito di ideare un Bando di Giostra che potesse risollevarla gli animi, riconducendoli a sentimenti di unità e di "concordia della cittàe tutta!". E ne è scaturito un poema vero e proprio, nell'idioma dell'epoca, che invita il popolo alla tenzone, capace di dispensare ancora intense emozioni in tutti i concittadini e che l'avv. Mancini amava riascoltare ogni anno affacciato al suo balcone, nella declamazione imponente di Claudio Pesaresi! "iniziai la stesura pensando che la Quintana dovesse essere una gran festa di popolo" ricordava. E così è stato. Ed i cittadini di Foligno, oltre che prendere esempio da questi Grandi che come Lui hanno determinato anche, possiamo dire, la storia della nostra città, rimangono sempre memori e grati a quanti di essi vengono a mancare nel tempo, certi che rimarranno, come Lui, esempio per le future generazioni.